ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1572 del 29/03/2019
Oggetto	Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Dugara nel comune di Fiorenzuola D'Arda (PC) - Consorzio di Bonifica di Piacenza - PC17A0064
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1619 del 29/03/2019
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventinove MARZO 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di V.I.A.);
- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito le funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- il Decreto n. 178 del 13/11/2017 della Regione Emilia-Romagna “crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Parma e Piacenza (OCDPC n. 468/2017). Approvazione della rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di protezione civile”,
- deliberazione 17 dicembre 2015, n. 8 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, (Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico padano- c.d. “Direttiva Derivazioni”);
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza *ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004*);
- la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015–2012);

- le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
- deliberazioni di Giunta regionale 5 settembre 2016, n. 1415 (Definizione dei fabbisogni irrigui per la coltura, ex d.m. 31 luglio 2015, “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo); 31 ottobre 2016, n. 1792 (Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo); 21 dicembre 2016. n. 2254 (Disciplina sulle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo in recepimento del d.m. 31 luglio 2015);
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
- la deliberazione di Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1927 (Approvazione Progetto Demanio idrico);
- la deliberazione di Giunta regionale 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “Progetto Demanio Idrico”) e delega con protocollo PG/2019/1828 (delega delle funzioni afferenti alle concessioni dei Consorzi di Bonifica);

DATO ATTO che con domanda PGDG/2017/8607 dell'11/08/2017, il Consorzio di Bonifica di Piacenza (C.F. 91096830335), con sede legale in Strada Val Nure n. 3, 29122 – Piacenza, ha richiesto:

1. la concessione di derivazione a derivare acqua pubblica sotterranea con le modalità e nei limiti e per l'uso di seguito indicati:
 - opera di presa: pozzo avente profondità di m 160 dal piano di campagna;
 - ubicazione: Comune di Fiorenzuola D'Arda (PC), località Dugara, su terreno antistante al fg. n. 44, mapp. n. 88, coordinate UTM* 32N RER x: 570057,88 y: 4973391,60;
 - portata massima di acqua derivabile pari a 15 l/s;
 - volume complessivo annuo di acqua derivabile pari a 129.600 mc;
 - destinazione della risorsa ad uso agricolo irriguo;

DATO ATTO che:

- la domanda di concessione costituisce l'intervento n. 12832 della rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di protezione civile delle province di Parma e Piacenza approvato con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 178 del 13/11/2017;
- la pubblicazione della predetta domanda è avvenuta sul BURERT n. 263 del 04/10/2017, senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irrigazione agricola;

- il canone per l'anno 2019 è quantificato nella misura di euro 12,27;

PRESO ATTO del parere espresso dai seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- la Provincia di Piacenza ha fatto pervenire parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute all'art. 4 del disciplinare allegato al presente atto (PGDG/2017/0010874 del 13/10/2017);
- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile-Servizio Area Affluenti Po ha affermato l'assenza di profili di propria competenza ad esprimere il parere richiesto nel caso in questione poiché le opere in questione non ricadono in ambiti di competenza del Servizio (PGDG/2018/6552 del 04/05/2018);

CONSIDERATO che gli areali interessati dalla derivazione possono essere soddisfatti, qualora l'andamento stagionale lo permetta, con l'acqua contenuta nella diga di Mignano e concessa con determina n. DET-AMB-2017-4605 del 31/08/2017 (proc. Cod. PCPPA1375) e la derivazione in oggetto è pertanto attivata solo in caso di scarsità di risorsa superficiali, risultando pertanto le quantità idriche compatibili con il reale fabbisogno idrico delle colture ai sensi della D.G.R. n. 1415/2016 e le tecniche irrigue praticate, già valutate nella procedura conclusa in data 31/08/2017, caratterizzate da un livello di efficienza elevato e quindi volte effettivamente al risparmio idrico, in base alla D.G.R. n. 2254/2016;

DATO ATTO che sono state esperite le verifiche e le valutazioni previste dalla Direttiva Derivazioni emanata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po come di seguito esplicitate:

- in base all'applicazione del metodo ERA di cui alla "Direttiva Derivazioni" , il prelievo ricade nell'ambito di Repulsione, nel quale le derivazioni sono compatibili con prescrizioni;
- date le caratteristiche del prelievo, lo stesso non determina influenze negative importanti sullo stato degli acquiferi sotterranei profondi, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali e del Piano di Gestione distrettuale;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nelle aree SIC e ZPS;
- nelle vicinanze non sono disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente per l'uso richiesto;

PRESO ATTO che il richiedente ha dichiarato di aver iniziato i lavori di perforazione in data 14/05/2018 concludendoli in data 14/06/2018;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha versato, in data 07/08/2017, la somma pari a euro 195,00 per le spese di istruttoria;
- ha versato, in data 27/03/2019, la somma pari a euro 12,27 , relativa al canone dovuto per l'anno 2019;
- ha versato in data 27/03/2019, la somma pari a euro 250, a titolo di deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione medesima, somma introitata sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 07060;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa svolta che la concessione possa essere rilasciata fino alla data del 31 dicembre 2033, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio di Bonifica di Piacenza (C.F. 91096830335), con sede legale in Strada Val Nure n. 3, 29122 – Piacenza, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante l'opera di presa, nei limiti e per l'uso di seguito indicati:
 - pozzo avente profondità di m 160 dal piano di campagna;
 - ubicazione: Comune di Fiorenzuola D'Arda (PC), località Dugara, su terreno di proprietà demaniale facente parte del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, antistante al fg. n. 44, mapp. n. 88; coordinate UTM RER X = 570138,78; Y = 973589,63;
 - portata massima di acqua derivabile pari a 15 l/s;
 - volume complessivo annuo di acqua derivabile pari a 129.600 mc;
 - destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola per irrigazione di 44,4 ha;
2. di stabilire che i quantitativi idrici oggetto della presente concessione siano alternativi ai rilasci stabiliti dalla concessione rilasciata al Consorzio di Bonifica di Piacenza con determinazione n. DET-AMB-2017-4605 del 31/08/2017;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2033;
4. di stabilire che il canone di concessione dell'anno 2019 è pari ad euro 12,27;
5. di stabilire che l'importo relativo al deposito cauzionale in 250 euro;
6. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario e ritrasmeso in data 28/03/2019;
7. di dare atto che:
 - i canoni annuali successivi all'anno 2019 dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento e saranno oggetto di rivalutazione automatica in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo stabilito con delibere di giunta regionale;
 - il mancato pagamento del canone entro il termine sopraindicato comporta l'avvio, per quanto di competenza, delle procedure per il recupero del credito, ivi compreso il procedimento di riscossione coattiva;
8. di dare inoltre atto che tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità rispetto agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027 e che la mancata congruità rispetto a tali obiettivi comporta modifica delle condizioni fissate dal disciplinare o revoca della concessione, senza corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la riduzione del canone;

9. di provvedere a notificare il presente provvedimento al richiedente attraverso posta elettronica certificata;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
11. di provvedere alla pubblicazione per estratto sul BURERT del presente atto;
12. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
13. di dare atto che il responsabile del procedimento è l'avv. Donatella Eleonora Bandoli;
14. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata;
di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile
Unità Progetto Demanio Idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE
E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata al Consorzio di Bonifica di Piacenza (C.F. 91096830335), con sede legale in Strada Valnure n. 3, 29122 – Piacenza, per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo mediante opera fissa (cod. Sisteb PC17A0064)

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 1 pozzo avente una profondità di m 160 con tubazione del diametro interno di 22'' e tubo di mandata di mm 200, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 50,00 e avampozzo delle misure di 3,00 x 2,00 x 2,00.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Fiorenzuola D'Arda, località Dugara, su terreno demaniale facente parte del Piano di classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, antistante al foglio n. 44, mappale n. 88, coordinate UTM RER X = 570138,78; Y = 973589,63.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a 15 l/s e nel limite di volume complessivo annuo pari a 129.600 mc.
2. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irrigazione agricola per un terreno di ettari 44,4.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico Arda, codice corpo idrico IT080114000000006 ER.
4. I quantitativi idrici oggetto della presente concessione sono alternativi ai rilasci stabiliti dalla concessione rilasciata al Consorzio di Bonifica di Piacenza con determinazione n. DET-AMB-2017-4605 del 31/08/2017.

ARTICOLO 3- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno all'Unità Progetto Demanio Idrico della Direzione Tecnica di ARPAE e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Entro tale data il concessionario ogni anno deve inviare una relazione dove vengono richiamati i dati del volume della derivazione oggetto del presente disciplinare e i dati del volume della concessione rilasciata con determinazione n. DET-AMB-2017-4605 del 31/08/2017, a dimostrazione del rispetto dei volumi concessi e segnalare eventuali fenomeni di criticità per prelievi eccessivi da falda (subsidenza). Ciò in quanto essendo la derivazione alternativa e di "soccorso" rispetto ai quantitativi concessi per la derivazione superficiale è necessario operare una valutazione complessiva dei dati di prelievo che non dovranno indicare il superamento del volume di 23.860.700 mc.

Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 per cm 29,7), in cui indicare il

nominativo del titolare della concessione, il numero di concessione e il suo termine di scadenza. Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento del cartello, il concessionario è tenuto a collocarne uno sostitutivo nel più breve tempo possibile.

3. **Stato delle opere** – Il concessionario è responsabile dello stato dell’opera di prelievo e deve mantenerla in condizioni di efficienza, buono stato e sicurezza, affinché non risulti pericolosa per i terzi e per l’interesse pubblico generale.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all’Agenzia concedente ogni variazione relativa alla destinazione d’uso dell’acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l’hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l’Amministrazione concedente comunichi il divieto di derivare acque sotterranee. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte comunichino che l’inquinamento delle acque è tale da vietarne in ogni caso l’utilizzo.
6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza dal diritto a derivare.
7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a trasmettere la richiesta di cambio di titolarità all’Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell’evento.
8. **Cessazione dell’utenza** – In caso di cessazione dell’utenza, da qualsiasi causa determinata, il concessionario è tenuto a darne comunicazione all’Amministrazione concedente affinché la stessa fornisca opportune indicazioni tecniche in merito alla chiusura del pozzo, a tutela della qualità e del regime dell’acquifero, con onere delle spese a carico del concessionario.

Il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dall’interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall’Amministrazione concedente.

Nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, l’amministrazione concedente procede d’ufficio all’esecuzione dei lavori, con onere delle spese relative a carico del concessionario.

ARTICOLO 4 - DURATA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2033, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta.
2. Nel caso in cui all’approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario è tenuto a presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale del titolo.
3. Il concessionario che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all’adozione del relativo provvedimento, nel rispetto dell’obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.

4. Il concessionario che non intenda procedere al rinnovo della concessione o che intenda rinunciarvi, è tenuto a porre in essere tutti gli adempimenti richiesti in caso di cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 5 - REVOCA/DECADENZA DALLA CONCESSIONE

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Agenzia concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Agenzia concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - CANONE DELLA CONCESSIONE E DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.
2. Nel caso di rinuncia alla concessione, il concessionario è tenuto al pagamento del canone sino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
3. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
4. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
5. Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.
6. Il deposito cauzionale versato, pari a 250 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
7. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 7 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.
2. È ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 - VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.